



"Integrità nello sport – Strumenti, Sviluppo, Strutture."

Raccomandazioni Finali del 18° Congresso Internazionale del Panathlon International (Siracusa 18-19 maggio 2012)

La *Dichiarazione del Panathlon*, che comprende la '*Carta dei diritti del ragazzo nello sport*', è stata la *prima risposta del P.I.* all'irritazione e alla preoccupazione crescenti, a livello mondiale, nei confronti della pratica sportiva odierna, messa in cattiva luce da numerosi episodi clamorosi, quali lo scandalo delle partite truccate e delle scommesse nel calcio, gli abusi nei confronti di minori, il traffico di bambini, il lavoro minorile e la corruzione di dirigenti sportivi. Il P.I. ritiene che queste aberrazioni producano l'effetto di minare, nel pubblico, la convinzione che nello sport prevalgano valori positivi, finendo così per rafforzare un atteggiamento cinico generalizzato. Ritenendo che siano stati violati i limiti dell'accettabilità, il P.I. afferma di non volere più dare l'impressione, attraverso il silenzio, di approvare, tollerare o rimanere indifferente davanti a queste aberrazioni.

La "*Dichiarazione del Panathlon sull'etica nello sport giovanile*" costituisce in effetti la definizione operativa del concetto di etica nello sport che il PI ha. In particolare, nel punto 2 della dichiarazione, citiamo la necessità di eliminare ogni forma di discriminazione nello sport, richiamando la situazione ancora difficile dei giovani diversamente abili. L'adozione della dichiarazione da parte di molte organizzazioni in tutto il mondo conferma che i suoi contenuti sono ampiamente condivisi.

Tuttavia, per colmare il deficit morale che affligge lo sport, serve ben più di una dichiarazione e di qualche buona intenzione. Serve una *strategia di attuazione*. 'Che cosa bisognerebbe fare per essere certi che la dichiarazione riesca a superare la fase delle ambizioni benevole per favorire vere e proprie politiche che facciano la differenza a livello di base'?

Racc. 1.- Il P.I. dovrebbe stimolare e diffondere maggiormente iniziative locali e buone prassi nell'ambito del suo osservatorio (impostazione dal basso verso l'alto).

Le personalità chiave, le città, le organizzazioni sportive locali, possono programmare e attuare queste iniziative e dimostrare nei fatti che è realmente possibile affrontare le violazioni dell'integrità e i dilemmi dello sport moderno. Riusciremo così a compiere una svolta definitiva e a raggiungere un punto di non ritorno, dove ciascuno potrà pensare: "Questa è anche una mia responsabilità".

Racc. 2.- Il P.I. dovrebbe perseguire l'integrazione sistematica di una gestione globale dell'integrità nella logica e nella prassi dei principali protagonisti del settore sportivo (impostazione dall'alto verso il basso).

Per superare il deficit di attuazione della nostra Dichiarazione, la stimolazione di una logica di "approccio gestionale" sistematico dovrebbe comportare una risposta politica più efficace, che tenga conto delle maggiori complessità del contesto sportivo sul piano organizzativo e gestionale.



Racc. 3. – La gestione dell'integrità dovrebbe comprendere strumenti di supporto, oltre a strumenti di controllo e sanzionatori; essa dovrebbe poggiare su tre pilastri:

1. *Strumenti pratici* quali codici di comportamento, sistema di accreditamento di allenatori e volontari.
2. *Strutture* per garantire che il lavoro verrà effettivamente svolto.
3. Una *road map* per introdurre gradualmente gli strumenti.

La gestione dell'integrità dovrebbe incorporare complessivamente tutti questi tre componenti.

Racc. 4. – Purtroppo abbiamo l'impressione di non poter confidare che le organizzazioni sportive siano capaci esse stesse di avviare un processo di gestione dell'integrità, poiché provengono da una storia di resistenza o addirittura di chiusura nei confronti dei tentativi di cambiamento. ***Raccomandiamo dunque di fare appello alle autorità nazionali e internazionali, quali UE, UNESCO, ONU, per promuovere e per giungere ad attuare alcuni cambiamenti necessari nel mondo delle organizzazioni sportive anche attraverso interventi legislativi.***

Racc. 5. – Nel lungo periodo, il P.I. dovrebbe adoperarsi per pervenire a una riconcettualizzazione più fondamentale dello sport moderno, nello spirito della Dichiarazione del Panathlon, specialmente nel rapporto tra sport cultura ed economia.

Questa possibilità, o la semplice decisione di procedere a una riconcettualizzazione dello sport moderno, prende le mosse dalla consapevolezza che né gli eventuali miglioramenti a livello locale o su piccola scala né la sola gestione dell'integrità potrebbero sfociare in una vera riconcettualizzazione dello sport nel 21° secolo. Questa prospettiva dovrebbe consentirci tuttavia di guardare lo sport in un'ottica societaria più ampia: "Perché gli sport hanno rilevanza morale? Quale potrebbe e quale dovrebbe essere il ruolo dello sport nella società attuale?".

A questo riguardo, il Panathlon International potrebbe svolgere un ruolo pionieristico nel tentativo di convogliare questa tendenza.

Racc. 6.- Il P.I. dovrebbe

- a) favorire ulteriormente l'adozione di iniziative locali "dal basso verso l'alto " presso i club;***
- b) mostrarsi più ambizioso a livello nazionale e internazionale e incrementare notevolmente le proprie azioni a questi livelli.***

Siracusa, 19 maggio 2012